



LA CRESTA SUI BUONI PASTO

Lo scandalo dei buoni-pasto sovratassati

Nel flash n. 22, pubblicato sul nostro sito e spedito a tutti i lavoratori, la Federazione UGL-INTESA Funzione Pubblica ha denunciato a gran voce una sottrazione indebita dal reddito subita da molti lavoratori pubblici (sappiamo che INPDAP e altre amministrazioni si sono adeguate) che in prima battuta, sembrerebbe riguardare importi di scarsa entità.

L'entità diventa meno "scarsa" se andiamo a moltiplicare la cresta subita per il numero di tutti i buoni pasto percepiti negli ultimi 5 anni (numero che evidentemente varia per ciascun lavoratore) ed anche per il futuro, fino a che si provveda a riportare la situazione nella piena legittimità.

La Federazione UGL-INTESA Funzione Pubblica ha denunciato la misera cresta subita quasi da tutto il personale ed ha messo a disposizione, in prima battuta ai soli iscritti, un modulo di diffida per interrompere questa indebita sottrazione e per sanare la situazione.

La Federazione UGL-INTESA Funzione Pubblica, prendendo atto del successo della propria iniziativa, ha deciso di mandare a tutti i lavoratori giudiziari il modulo di diffida.

Il successo di questa iniziativa è stato, peraltro, riscosso anche presso sindacalisti di altre Organizzazioni Sindacali che hanno deciso di farlo proprio e di diffonderlo presso i loro aderenti, evidentemente tacendone la vera paternità! Ma ormai non ci meravigliamo più di niente.

Ciascun dipendente dovrà depositare il modulo, debitamente compilato, presso il proprio ufficio del personale che dovrà provvedere all'inoltro al Ministero.

E' sempre una buona regola da ricordare quella di conservare copia del modulo timbrato dall'ufficio ricevente ... potrebbe servire nel caso si rendano indispensabili iniziative giudiziali per vedersi riconoscere i propri diritti, ancora una volta, giudizialmente.

Vi terremo aggiornati.

Paola SARACENI
347.0662930

Claudia RATTI
333.8653062

per il tramite del dirigente dell' ufficio
Sede

Il Sottoscritto _____

nato a _____ il _____ residente in _____

prov. _____ Via _____ n° _____ , in servizio

presso il Ministero della Giustizia, premesso che:

- percepisce i buoni pasto per un valore nominale di 7 euro;
- non concorrono a formare il reddito da lavoro dipendente le somministrazioni di vitto da parte del datore di lavoro (buoni pasto) , fino all'importo complessivo giornaliero di euro 5,29, ai sensi dell'art. 51, c. 2 , lett. c del D.P.R. 22.12.1986, n. 917;
- le Amministrazioni acquistano i buoni pasto attraverso le Convenzioni Consip, ad un costo inferiore, in media del 15-20%, rispetto al valore nominale di 7 euro. Vedi tabella:

4.1 **Corrispettivi**

Nella Tabella sottostante sono indicati lo sconto rispetto al valore nominale del buono pasto, espresso in % (IVA esclusa), ed i fornitori aggiudicatari per lotto:

SINTESI DEI CORRESPETTIVI			
Lotto	Regioni	Sconto aggiudicato (%), IVA esclusa	Fornitore
1	Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria	14,00%	Accor Services s.r.l.
2	Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia-Romagna, Toscana	14,00%	Accor Services s.r.l.
3	Lazio	15,47%	Qui!Group S.p.A.
4	Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia	15,47%	Qui!Group S.p.A.
5	Campania	17,55%	Repas Lunch Coupon s.r.l.
6	Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna	13,69%	Day Ristoservice S.p.A.

- nella Risoluzione n. 26/e del 29 marzo 2010, l’Agenzia delle Entrate ha chiarito che, in conformità a quanto previsto dall’art. 9, c. 3 del citato D.PR., “il valore normale di riferimento, per i beni e servizi offerti dal datore di lavoro ai dipendenti, possa essere costituito dal prezzo scontato che il fornitore pratica sulla base di apposite convenzioni ricorrenti nella prassi commerciale, compresa l’eventuale convenzione stipulata con il datore di lavoro”;
- l’Amministrazione applica l’IRPEF sul valore nominale anziché sul valore normale del buono pasto:

Ø esempio AREA II – F3 Comparto Ministeri

Valore nominale buono pasto	€. 7,00	Valore normale buono pasto (7,00 al netto dello sconto del 15%)	€. 5,95	Differenze	
Quota esclusa da tassazione	€. 5,29	Quota esclusa da tassazione	€. 5,29		
Imp. Lordo Dip.	€. 1,71	Imp. Lordo Dip.	€. 0,66		
Imp. Fiscale	€. 1,55	Imp. Fiscale	0,60	Imp. Irpef	0,95
Irpef (27%)	€. 0,42	Irpef (27%)	0,16	Irpef (27%)	0,26

Pertanto, considerando 20 buoni pasto mensili per 11 mensilità per 5 anni (2006 / 2010) il rimborso irpef dovrebbe essere pari ad €. 286,00 .

DIFFIDA

- l’Amministrazione a restituire la differenza per la maggior tassazione applicata negli ultimi 5 anni sui buoni pasto percepiti;
- l’Amministrazione ad ottemperare agli adempimenti di competenza, nei termini stabiliti dall’art. 2, Legge 7 agosto 1990, n. 241.

AVVISA

che, in caso di inottemperanza, si rivolgerà alla competente autorità giudiziaria.



La presente costituisce atto interruttivo della prescrizione.

_____, __/2011

